

DIBATTITO Si va spediti verso la proroga di sei mesi e entro la fine dell'estate con il bando

# Contro lo Zac! non solo la Lega Ecco i discorsi che si fanno...

**A**d un certo punto, la scorsa settimana, si era sparsa la voce che l'Amministrazione comunale avrebbe voluto concedere allo Zac! una proroga di due anni. Purtroppo - ed è bene dirlo subito - erano solo voci incontrollate.

Scava di qua e scava di là, siamo riusciti a raccogliere tutti i mal di pancia della maggioranza. Mal di pancia che (guarda un po') non sono venuti fuori in consiglio comunale, nonostante le insistenze dell'Opposizione, due mozioni e un'interpellanza.

Al centro della critica c'è, tanto per cominciare, la ristorazione. Secondo alcuni, al Movicentro, non dovrebbe farla da padrona ma essere semplicemente di appoggio alle attività culturali. "Ci risulta - asseriscono - che questa per lo Zac! sia l'attività principale anche in Camera di Commercio..."

Altro problema con l'atrio che, pur essendo fuori dal contratto, in questi sei anni sarebbe stato utilizzato come se lo fosse. Infine le utenze il cui contributo dello Zac! sarebbe decisamente minimo rispetto

## L'INTERVISTA

**Diego Borla: "Una soluzione sicuramente la si troverà..."**

Quando si parla dello Zac! tra i più moderati c'è indubbiamente il presidente del consiglio Diego Borla. Gli abbiamo rivolto qualche domanda.

**Allora questa conferenza dei capigruppo si fa o non si fa? Il tempo corre...**

Certo. Prima però bisognerà avere del materiale preparato dagli uffici. Sennò non saprei di cosa parlare.

**La prossima settimana?**

C'è il consiglio comunale sul conto consuntivo, c'è una capigruppo, due riunioni sul prgc e un paio di commissioni. Vedrà come si riuscirà a fare.

**Il sindaco ha detto che il bando dovrebbe uscire a metà luglio.**

Sì! Lo ha detto. E ci sarà tutto il tempo per partecipare e arri-



vare a fine anno. Vorremmo cercare di allineare tutti i contratti al 31 dicembre.

**Quindi dell'avviso pubblico per una manifestazione di interesse non se ne fa nulla?**

Quella era una mia proposta, per capire se ci sono altri soggetti interessati. Diciamo che io non credo ci sia la coda e trovo inopportuno tutto questo sollevamento che c'è stato.

**Cioè?**

Io conosco la storia e so benis-

simo quanti problemi ci siano stati prima dello Zac! Il Movicentro è una cosa molto particolare da gestire... però

**Però?**

Però i tempi cambiano e mi sembra normale che ci si sieda intorno ad un tavolo...

**All'ultimo minuto è però scandaloso...**

Sul contratto le parole "rinnovo automatico" non ci sono.

**Volete cacciarli?**

Nessuno lo hai mai pensato o detto.

**E la storia del terzo settore?**

E' un approfondimento che faranno gli uffici. Ci risulta una sentenza del Tar in cui si dice che le cooperative sociali che fanno impresa non possono godere di un comodato d'uso gratuito.

**Quindi?**

Quindi niente. Siamo sereni e non facciamo trascinare dalle ideologie. Una soluzione sicuramente ci sarà!

ai costi sostenuti dal Comune. *"Nell'atrio fanno le feste - ci raccontano - ma non c'è al-*

*cuna sicurezza. Il palco non è collaudato e le sedie sono distribuite in ordine sparso*

*mentre dovrebbero seguire un ordine preciso..."*  
E poi c'è chi non capisce per-



IN FOTO, l'altro mercato

chè tutti i locali debbano essere dati in blocco ad un unico soggetto, chi guarda alla presunta concorrenza sleale con i commercianti dei dintorni e chi è infastidito dalla presenza del mercato nei pressi della stazione...

*"Ma che senso ha quel Suk arabo...?"*, si sono lasciati andare in due o tre durante una riunione di maggioranza, peraltro sostenendo che chi fa lì il mercato frequenta anche quello di piazza Freguglia.

S'aggiunge chi vorrebbe qui un punto di informazione turistica e chi se l'è già presa con il sindaco incapace di tenere la barra diritta.

Perchè non potrà mai passare la proroga di due anni

è, infine, presto detto: *"Perchè tra due anni siamo in piena campagna elettorale..."*. E quest'ultima dichiarazione (non rilasciata a noi) sarebbe dell'assessore leghista Giuliano Balzola che è anche segretario di zona.

Insomma, altro che passo indietro della maggioranza. A sentire i discorsi (pubblici e privati) che si fanno sullo Zac! tira davvero una brutta aria e non solo tra le fila della Lega...

E non v'è chi non veda una scarsa considerazione per i risultati raggiunti, per il clima che creato e la costante attività svolta in campo culturale e solidale.

I.l.m.

**Una petizione on line per chiedere all'Amministrazione comunale, al sindaco e agli assessori Cafarelli e Povolo, che si trovi velocemente il modo per sopperire alle carenze delle attuali sedi scolastiche e mettere tutti i ragazzi nella possibilità di partecipare di persona alle lezioni, pur soddisfacendo i requisiti delle nuove norme sanitarie sul distanziamento.**

**Ecco il testo**

Noi, cittadini di Ivrea, tutori e familiari di minori in età scolare, educatori e insegnanti, in questi mesi di didattica a distanza, abbiamo fatto esperienza d'un sistema impreparato a gestire una comunità di allievi da educare e formare. Inoltre abbiamo constatato che l'insegnamento a distanza ha svariate lacune, prima tra tutte quella di rendere il divario socio-economico più manifesto,

umentando dunque gli effetti di esclusione.

Gli alunni più fortunati possono seguire le lezioni, sono accompagnati dalla guida di un parente, si trovano in un ambiente adatto alla concentrazione necessaria e sono dotati di strumentazioni utili per la didattica a distanza. I meno fortunati, invece, non hanno le medesime opportunità, a partire dalla mancanza di un pc per ogni studente o della disparità nell'efficienza della linea telefonica. Come cittadini notiamo, e con preoccupazione, l'incremento di differenze sociali esistenti prima che la crisi sanitaria esplodesse.

Come responsabili dei minori abbiamo vissuto questo periodo come un momento di emergenza e pertanto abbiamo collaborato con gli insegnanti dei nostri figli e nipoti affinché le mere nozioni potessero essere loro fornite. Tuttavia i limiti di ciascuno di noi in

## Chiedono un'approfondita valutazione degli spazi in città Tutti gli studenti in classe a settembre

merito alle conoscenze specifiche e la privazione del confronto in presenza tra pari non hanno permesso a bambini e ragazzi di svolgere un percorso intenso e di sviluppare le competenze linguistiche, logiche, sociali in modo adeguato. Bambini e ragazzi, inoltre, necessitano della scuola come spazio sociale proprio, in cui coltivare autonomia, relazioni e legami sociali lontano da genitori e mura domestiche.

Come educatori e insegnanti abbiamo lavorato per sopperire a difficoltà logistiche proprie dello stato di emergenza. Se, tuttavia, tale situazione si riproponesse a settembre, dovremmo constatare che non sarebbe più giustificabile attribuire al fato e alla natura questa condizione, ma solo a un sistema che non intende investire

nei bambini e ragazzi, nell'educazione dei nostri giovani cittadini. Spetta dunque alla politica, ai nostri organi democratici, ricercare ed applicare tempestivamente soluzioni alle difficoltà, finché si dispone ancora di un buon margine di tempo.

Non vediamo altra possibilità se non quella di ritornare a una didattica in presenza, poiché solo tale modalità di insegnamento può garantire l'inclusione di tutti i membri della comunità, condizione a cui tendere nello stato di diritto (ONU, Agenda 2030, obiettivo 4; Indicazioni nazionali per il curricolo 2012; Indicazioni nazionali e nuovi scenari, nota MIUR-DGOSV n. 3645 dell'1/3/2018), oltre che da ritenersi necessario per lo sviluppo delle competenze chiave per l'ap-

prendimento permanente, definite dall'Unione Europea (2018/C 189/01).

Chiediamo pertanto alle istituzioni di farsi carico delle proprie responsabilità e attivare fin da ora delle strategie concrete affinché le scuole abbiano a disposizione delle strutture idonee per accogliere gli studenti nella piena efficienza fin dal primo giorno di scuola dell'a.s. 2020-2021.

Chiediamo al Comune di Ivrea che ci sia una realistica, approfondita e dettagliata valutazione degli spazi pubblici e privati a disposizione da adibire a spazi di apprendimento. Auspichiamo soluzioni che garantiscano la giusta distanza per lo svolgimento di tutte le singole lezioni, ciascuna con la classe al completo, per tutto l'anno scolastico venturo. La città ha una stazione e una biblioteca ed è ricca di teatri, palestre, spazi di incontro, chiese e strutture attualmente in disuso. Compito

dell'amministrazione è avere una visione, almeno, di medio termine: perché non immaginare un impiego razionale e funzionale di tutte le strutture e gli spazi disponibili in città?

Richiediamo inoltre che i risultati delle valutazioni siano formalizzate con una relazione ufficiale a disposizione dei cittadini.

\*\*\*

La petizione, prima firmataria l'insegnante Cristina Mariani, è già stata sottoscritta online da più di 500 persone. E' disponibile per la raccolta firme anche in diversi esercizi commerciali: **Mobili Mariani**, c.so M.D'Azeglio 56; **La Galleria del Libro**, via Palestro 70; **Zac!**, via Dora Baltea 40b; **Pizzeria Aquila Nera**, c.so Nigra 56.

Sulla piattaforma Change.org all'indirizzo: <http://chnq.it/GSCTWjBH>